

Gorizia Le rappresentanze
degli iscritti contro la Regione

Gli studenti in difesa del consorzio

Le critiche: «Il ddl Rosolen
esclude un ente fondamentale
per una sede come la nostra»

GORIZIA. In difesa del consorzio universitario scendono in campo ora gli studenti del capoluogo isontino. Le rappresentanze degli iscritti delle sedi goriziane degli atenei di Udine e di Trieste hanno infatti deciso, al termine di una riunione tenutasi l'altra sera, di esprimere in un comunicato la loro presa di posizione contro il disegno di legge della Regione che esclude i consorzi universitari, compreso quello goriziano, dalla costituenda Conferenza del sistema universitario regionale. Quest'ultima, come noto, sarà una sorta di cabina di regia per lo sviluppo e la programmazione universitaria a livello regionale.

IL SERVIZIO IN CRONACA

Università. Le rappresentanze degli iscritti degli atenei di Trieste e Udine si schierano contro il Ddl della Regione

Studenti a difesa del Consorzio

«Un ente fondamentale per il funzionamento di una sede come quella di Gorizia»

In difesa del Consorzio universitario scendono in campo ora gli studenti del capoluogo isontino. Le rappresentanze degli studenti delle sedi goriziane degli atenei di Udine e di Trieste hanno infatti deciso al termine di una riunione tenutasi l'altra sera di esprimere in un comunicato la loro presa di posizione contro il disegno di legge della Regione che esclude i Consorzi universitari, compreso quello goriziano, dalla costituenda Conferenza del Sistema Universitario regionale.

Quest'ultima, come noto, sarà una sorta di "cabina di regia" per lo sviluppo e la programmazione universitaria a livello regionale.

«La rappresentanza degli studenti degli atenei di Udine e Trieste della sede di Gorizia - si legge nel comunicato - rimane allibita nell'apprendere, a solo mezzo stampa, l'approvazione dell'emendamento al cosiddetto Ddl Rosolen che di fatto esclude i Consorzi Universitari dalla costituenda Conferenza del Sistema Universitario Regionale. Il Consorzio, nella sua attuale configurazione, è un ente fondamentale e necessario al corretto funzionamento di una sede decentrata. Contribuisce, infatti, in maniera decisa al mantenimento dei costi che le Università affrontano per garantire un'ottimale erogazione dei corsi sui poli staccati e la gestione delle stesse strutture che li accolgono». «Si occupano, inoltre - continuano gli studenti -, di un'altra ampia serie di questioni quali lo "status" da studenti universitari e annessi servizi. Per la realtà che questa rappresentanza ben conosce, si pensi alla "GoUnicar-dGo", la carta studentesca universitaria di servizi a Gorizia distribuita proprio dal Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario goriziano, la quale fornisce una serie d'iniziative, agevolazioni e opportunità che permettono un sereno "Diritto allo Svago" alla popolazione studentesca resi-



dente nel polo isontino».

I TIMORI

«Chi rappresenterebbe una realtà come la nostra con 3.500 iscritti?»

«Ritornando al famoso Ddl Rosolen - si aggiunge nella nota -, questa rappresentanza ha delle forti perplessità su come "escludere" le realtà dei Consorzi, da quella tanto paventata

Conferenza, giovi alle sedi decentrate tutte, non solo Gorizia. Senza Consorzio chi rappresenterebbe, parlando per la sede isontina e in termini meramente numerici, una realtà di circa 3500 studenti? Agli occhi della Regione forse valgono poco in confronto ai "giganti" Udine e Trieste? Si parlava, infatti, di una consultazione solo occasionale. Che senso avrebbe in fin dei conti? E' triste, inoltre, vedere come le rappresentanze studentesche delle sedi centrali, e relativi Consigli degli studenti, siano state molto rapide ed efficaci nel difendere gli Erdisu dalla soppressione, ma che nulla hanno fatto per la questione Consorzi, indi per cui le sedi decentrate e i loro studenti. Ci si chiede in questa sede se le stesse rappresentanze studentesche dei poli centrali abbiano un benché minimo interesse nei confronti dei poli staccati».

«La Rappresentanza degli studenti degli Atenei di Udine e Trieste della sede di Gorizia - conclude il comunicato - invita caldamente, pertanto, tutti i soggetti interessati a rivedere le proprie posizioni per non lasciare al proprio destino i poli staccati, come Gorizia e Pordenone, già ampiamente martoriati da scelte sbagliate compiute negli scorsi anni».



Gorizia: nella foto in alto un gruppo di studenti dell'università di Udine, in quella in basso alcuni giovani che frequentano l'ateneo triestino